

Francia, per la prima volta riconosciuto a un uomo lo status di migrante ambientale

In Francia c'è stata una sentenza storica. La **corte d'appello ha annullato l'ordine di espulsione nei confronti di un uomo del Bangladesh** affetto da forte asma. Ritornando nel suo paese avrebbe rischiato di morire. Il suo avvocato, infatti, ha sostenuto che l'uomo sarebbe andato incontro ad un rapido peggioramento delle sue condizioni **a causa dei pericolosi livelli di inquinamento atmosferico in Bangladesh.**

Le analisi ambientali fatte dalle università di Yale e Columbia [classificano il Bangladesh al 179esimo posto](#) nel mondo per qualità dell'aria nel 2020. La **concentrazione di polveri sottili nell'aria è sei volte superiore al limite massimo** raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'inquinamento atmosferico, sia ambientale che domestico, è stato un [fattore determinante in almeno 572.600 decessi](#) fra tutti quelli registrati in Bangladesh nel 2018. Il tribunale ha inoltre preso in considerazione il fatto che i farmaci che l'uomo sta ricevendo in Francia non sono disponibili in Bangladesh e che il sistema sanitario del suo paese d'origine può fornirgli solo le apparecchiature necessarie a far fronte alla sua apnea notturna. A tutto questo, si aggiunge il fatto che anche il padre dell'uomo era morto per un attacco d'asma all'età di 54 anni. Il figlio, invece, da quando è arrivato in Francia, nel 2011, dopo essere fuggito dalle persecuzioni nel suo paese, **grazie ai trattamenti ha notevolmente aumentato la sua capacità respiratoria:** dal 58% del 2013 al 70% del 2018.